

CONTRO GLI INCIDENTI AUTOMOBILISTICI

"Operazione Iari," in 13 capoluoghi

Verranno registrati e sistemati gratuitamente i proiettori di luce delle auto

Uno degli argomenti più difficili che devono affrontare i tecnici dell'automobilismo, e le autorità preposte alla regolamentazione del traffico, è costituito dalla illuminazione notturna e, soprattutto, dal fenomeno dell'abbagliamento, in fase di incrocio, dei veicoli a motore.

Sull'argomento, l'associazione Via sicura, costituita nel giugno dello scorso anno, ha organizzato una grande campagna nazionale denominata « Operazione Iari », che dovrà costituire un incentivo per tutti gli automobilisti a far registrare i fari del proprio veicolo.

La manifestazione si è iniziata ieri terminerà il 30 di questo mese e si terrà contemporaneamente in 13 città e precisamente: Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Sassari, Torino, Trieste e Verona.

In ciascuna di queste città sarà costituito un certo numero di « centri di esame tecnico » che provvederanno ad assistere gli automobilisti per la centratura dei propri fari. Il funzionamento di tali

centri è completamente gratuito e quindi presso di essi non si effettueranno operazioni di riparazione, ma si provvederà solo, come si è detto, all'allineamento esatto dei proiettori, così come è stabilito dalla legge.

La manifestazione è da ritenere senz'altro rispondente alla esigenza di più urgenza, la necessità di richiamare l'attenzione dei molti automobilisti sulla importanza di rispettare le norme vigenti in materia di illuminazione nella marcia notturna, per evitare, o almeno contenere, in limiti meno dolorosi di quelli attuali, il numero degli incidenti notturni che, purtroppo, la statistica dell'« Infortunistica stradale » conferma in continuo aumento.

Si pensi che nel 1956 per incidenti stradali si sono avuti ben 4748 morti e 138 mila feriti, il che significa che ogni giorno proprio per incidenti stradali nel nostro paese sono morte 10 persone.

A Roma, la via alla manifestazione è stata data nella Protomoteca capitolina dal presidente dell'A.C.I.

VERSO LA SOLUZIONE DI UN MISTERIOSO DELITTO NEL SANNIO

Un contadino si confessa colpevole della soppressione di tre familiari

I cadaveri delle vittime erano stati sotterrati e ritrovati dopo due mesi. Anche un figlio dell'assassino è attualmente in carcere sotto la pesante accusa

BENEVENTO, 15. — Con la confessione resa oggi al magistrato inquirente e ad alcuni ufficiali dei carabinieri, un vecchio contadino di Tufara Valle ha forse aperto l'ultimo capitolo della indagine giudiziaria su una feroce tragedia, nel corso della quale due mesi fa, nel piccolo comune sannita, furono uccise due donne e un giovane ed i loro cadaveri sotterrati.

La scomparsa delle tre persone venne inspiegabilmente tenuta nascosta per più di un mese; poi il capo famiglia, oggi confessatosi autore del triplice omicidio in persona della moglie, Filomena Cavuto, della nuora, Violanda Francesca, e del figlio, Francesco Izzo, la denunciò ai carabinieri. Alcune lacune nel racconto del denunciante — Giuseppe Izzo — e le incertezze del figlio Carmine, destavano negli investigatori il fondato sospetto che i due fossero implicati in qualche modo nella scomparsa dei loro familiari, e li fermarono. Qualche giorno dopo il fermo fu tramutato in arresto sotto la pesante accusa di triplice omicidio con l'aggravante dell'occultamento dei cadaveri, malgrado i due Izzo, e in specie il Carmine, si proclamassero innocenti.

Carabinieri, vigili del fuoco e contadini di Tufara Valle batterono i campi alla ricerca dei corpi degli scomparsi. Furono ricerche estenuanti, che non dettero nessun esito. Finalmente, una decina di giorni fa fu rinvenuto il cadavere di Francesco Izzo; qualche giorno dopo quello della madre, Filomena Cavuto, e ieri, a due mesi dalla scomparsa, quello di Violanda Francesca. Tutti e tre, sorprendentemente sfigurati poiché erano stati finiti a colpi di scure.

Ventiquattrore dopo il ritrovamento dei resti di Violanda Francesca, Giuseppe Izzo e crollato ed ha confessato il triplice crimine al giudice istruttore dott. Alberto Alberti, nel corso di un ultimo interrogatorio avvenuto nel carcere giudiziario di Benevento.

L'Izzo si è addossata l'intera responsabilità dei delitti scagionando il figlio Carmine. Quest'ultimo, interrogato ancora una volta dagli

inquirenti, ha continuato a negare ogni addebito. Il vecchio contadino ha inoltre ammesso di aver soppresso i tre « per porre fine ad una vita impossibile che si era determinata nella famiglia ».

Il vecchio Izzo ha poi descritto al magistrato come avvennero i tre omicidi. Nella cucina, al pianterreno della casa colonica in contrada « Fieno » di Tufara Valle, Agostino Izzo chiese alla moglie, Filomena Cavuto, una camicia pulita per sostituire quella che aveva addosso, lacerata e consunta. Al rifiuto opposto dalla donna seguì un violento alterco tra i due coniugi, nel corso del quale sempre secondo le affermazioni dell'Izzo, l'anziano agricoltore, in preda all'ira, decise di ucciderla colpendo all'impazzita. Alle grida della donna accorse la giovane Violanda Francesca, che si trovava in un'altra stanza.

Le urla della sposa di Francesco Izzo imbastirono ancor più il folle omicida, che si scagliò contro la nuora e le vibrò alcuni colpi di scure uccidendola. Quindi, per paura che il figlio Fran-

cesco denunciassero l'assassinio delle due donne ai carabinieri, decise di eliminare anche lui. Non appena Francesco ritornò a casa dalla sua falegnameria, Agostino gli si avventò contro sopprimendolo come aveva fatto per le altre vittime. Apprendendo poi della momentanea assenza del figlio Carmine, al lavoro nei campi, e del piccolo leilao, a scuola a Tufara Valle, il vecchio nascese i corpi nella stalla, sotto la paglia, ed attese il sopraggiungere della sera.

Nottetempo, uno per volta, si caricò addosso i tre sacchi contenenti i cadaveri dei congiunti e li trasportò in contrada « Tre Ponti », ad oltre due chilometri dalla propria abitazione, occultandoli sottoterra, in un piccolo appezzamento che costeggia la linea ferroviaria, e poco lontani l'uno dall'altro.

Nella confessione, Agostino Izzo ha insistito energicamente sulla innocenza del figlio e sulla sua estraneità all'eccidio. Ma, comunque, vi sono ancora numerosi punti oscuri nella intricata vicenda che gli investigatori stanno cercando di chiarire. Ci si chiede, infatti, come sia stato possibile al Carmine Izzo convivere per oltre un mese col padre senza mai chiederli notizie della madre, del fratello e della cognata.

Intanto, in giornata allo obitorio del cimitero di Benevento, i periti settori del tribunale dott. Vesce e Lapicciolla, che hanno eseguito la perizia necroscopica, hanno accertato che Violanda Francesca è stata soppressa a colpi di scure. Il corpo della giovane donna presenta infatti quattro ampie ferite da taglio alla testa e al pectore sinistro. E' stato inoltre constatato che la donna fu assassinata quando era al terzo mese di gravidanza.

Altri permessi di ricerca in Sicilia

PALERMO, 15. — Decreti per 43 nuovi permessi di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi, interessanti una superficie complessiva di 58.897 ettari, sono stati firmati a tutt'oggi. Altri dieci permessi relativi a 94.050 ettari complessivi, sono attualmente allo esame dell'Ente Regionale dell'Industria della Regione.

Finora sono stati concessi in Sicilia 86 permessi di ricerca che coinvolgono un'area complessiva di un milione e 884.673 ettari. A questa cifra bisogna aggiungere quella relativa alla

Banda di minorenni scoperta a Torino

Si era specializzata in furti nei negozi. Il più « anziano » ha diciassette anni

TORINO, 15. — Una banda di giovanissimi ladri, le cui imprese avevano fatto girare al commissariato Barriera di Milano 15 denunce nel giro di un mese, è stata sgominata dalla polizia. Ne facevano parte sei ragazzi, il maggiore dei quali ha 17 anni e il minore 12, i quali, « operavano » nel più svariato negozio: i derubati sono infatti i proprietari di alcuni caffè, di oreficerie, panetterie e perfino di un negozio di ferramenta. I precoci delinquenti, di cui non è stato reso il nome per la loro giovane età, sono stati denunciati da un solitario ragazzo, il quale ha voluto vendicarsi perché essi non le avevano voluto nella loro banca. Al momento del fermo, di cinque dei sei ragazzi — l'ultimo è ancora uccello di bosco — sono state uccise loro in tasca 4.445 lire in moneta, si corona così il decennale della Costituzione che quei principi consacra come guida della democrazia italiana. I tumulti fascisti non possono che rafforzare il significato.

Il Comitato formatosi tra esponenti della Resistenza appartenenti a tutte le correnti democratiche per promuovere tali manifestazioni, rallegrandosi che esse abbiano consentito di caratterizzare maggiormente il significato e rappresentativo che era nei suoi intendimenti, rassicura cordialmente quanti, autorità, organizzazioni e compagni, hanno collaborato al conseguimento dei risultati. E dà assicurazione che se il periodo elettorale interrompe necessariamente la sua attività, essa riprenderà dopo la riapertura del nuovo Parlamento nelle forme e nei modi che le circostanze indicheranno come opportune.

Il comunicato reca le firme di Achille Benaglia, Arrigo Boldrini, Domenico Chiaromonte, Riccardo Lombardi, Achille Marazza, Ferruccio Pizzani, Antonio Picardi, Eusebio Schiano, Umberto Terracini.

E' uscito il numero speciale (N.3 di) **LE VIE DEL SOCIALISMO** con la prima documentazione completa in Italia sulla riorganizzazione delle SMT nell'URSS e sulla vendita delle macchine agricole al colosso.

LE TESI DI KHRUSCIOV sulla riorganizzazione dell'agricoltura — I risultati dello sviluppo dell'agricoltura sovietica e la funzione delle SMT; — documentazione sugli immensi progressi della agricoltura negli ultimi anni e cause che rendono necessaria la riorganizzazione delle SMT; — le condizioni di vendita delle macchine al colosso e i compiti del partito e del Soviet.

IL DIBATTITO PUBBLICO NELL'URSS. — I primi interventi nel dibattito sul colosso, tra cui quello del vice-presidente dell'Accademia delle Scienze sull'azione della legge del valore nelle campagne; — le proposte di un caposquadra di trattatori, di un eroe del lavoro, di un segretario di partito e di altri colossiani sulle modalità di vendita delle macchine e colosso e sulla creazione presso i colossi di officine di manutenzione e di aziende di lavorazione delle colture industriali.

Leggete inoltre: I documenti programmatici o elettorali dei Partiti comunisti dei seguenti Paesi: — Australia — Argentina — Venezuela — India — Spagna

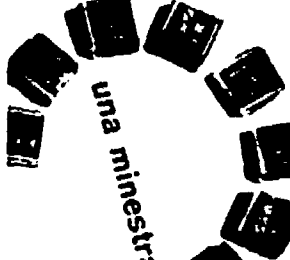
Il compagno Zani è morto a Bologna BOLOGNA, 15. — Stamatino è morto dopo una malattia che da alcuni mesi lo teneva lontano dalla vita politica attiva. Il compagno Francesco Zani, di 73 anni, Generale di Divisione della riserva, segretario generale del Comitato di solidarietà democratica e consigliere provinciale dell'ANPI.

Manifesti di cordoglio con la luttuosa notizia sono stati affissi dal P.C.I. e dal Comitato di solidarietà democratica, alla cui opera in difesa dei diritti dei lavoratori e dei cittadini, il gen. Zani aveva dedicato in questi ultimi anni la sua appassionata attività di militante comunista.

La camera ardente è stata allestita presso la sede provinciale dell'ANPI. Il gen. Zani lascia la moglie e due figli: Ezio, capitano dell'Esercito, ed Elio, dottore in legge. Alla famiglia del compagno scomparso, giungano le più sentite espressioni di cordoglio dell'Unità.

Oggi un convegno sul controllo delle nascite Oeci alle ore 10 si terrà a Roma al Circolo della Stampa di Palazzo Marignoni un convegno nazionale per l'abrogazione della legislazione demografica fascista ancora in vigore.

Come fare una minestrina di vostro gusto?



DADI LIEBIG

È un problema di tutti i giorni, facile da risolvere. Usate i Dadi Liebig per ottenere un brodo base, al quale aggiungere, appunto secondo i gusti, olio, burro od altro condimento.

I Dadi Liebig risolvono i problemi di cucina col massimo dei risultati e con la massima economia.

Il vaso anlico di delfina fattura di cura di essere pulito e spazzolato e non caulta. Quella stessa da adottare per gli apparecchi dentali se al vuole che restino un buon servizio. Il liquido Clinex, moderno e scientifico pulitore, è suggerito dal Dentista per lavare la dentiera a bagno in vendita con istruzioni nelle farmacie.

CLINEX IL NUOVO RASOIO **farulus** Super R66 barba, baffi e basette

LEGGETE **Vie nuove**

CORSO DI ELETTROAUTO PER CORRISPONDENZA (automobili, autocarri, moto e motor-scooters).

CORSO DI ELETTRICISTA INSTALLATORE PER CORRISPONDENZA (per abitazioni private e telefonia interna).

Fatevi una posizione con pochi mesi di facile studio. Scriveteci, inviando il vostro indirizzo. Riceverete gratis il bollettino EE con esempio delle lezioni e con tutte le spiegazioni.

POCHE E MINIME RATE **Scuola-Laboratorio di Radiotecnica** SEZIONE ELETTROMECCANICA - Piazzale Libia, 5-U - MILANO

PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 8 - 9 TELEFONO 32.265 CORSO VITTORIO EMAN. 304 G. - 306 TEL. 5528.02

MOTO MORINI 95 Km/h **TRESCHE** 110 Km/h **TRESCHE SPRINT** 130 Km/h **MOTO MORINI** OTTO MUHLHIL

NUOVA CONCESSIONARIA PER ROMA E PROVINCIA **NARDI VALENTINO**

MENTRE I GIORNALI DI MEZZO MONDO S'INTERESSANO AL "GIALLO" DI TORINO

Lettera convenzionale di "Diabolic", al giovane arrestato per il feroce delitto di via Fontanesi

Il messaggio, che vorrebbe scagionare Aldo Cugini, avrà per lo meno il merito di dire se le lettere sono del fantomatico individuo - Attenuata la psicosi di panico nella città - Siamo di fronte a un grafomane maniaco?

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 15. — Apparentemente, il caso « Diabolic » non promette immediati sviluppi. Mentre la stampa internazionale, che da qualche giorno si sta interessando al « giallo » di via Fontanesi, spara grossi titoli sul misterioso assassinio grafomane del delitto, ora nuove rivelazioni sulla morte di Mario Gili-berri, Torino vive la sua vita tranquilla e tutt'al più il lettore scorre con certa curiosità i giornali, sperando di trovarvi un giorno o l'altro la soluzione del « delitto-rebus » di Aldo Cugini, arrestato e denunciato quale sospetto autore del crimine di via Fontanesi, si parla ben poco. Si giunge perfino a commiserare la sorte che ha voluto « metterlo nei guai », dice la gente, « senza che ne abbia colpa ».

Il parere della polizia e della magistratura è ben diverso. E' logico, infatti, pensare che non si procede oggi ad un arresto, tanto più grave per la risonanza che l'atto stesso genera nell'opinione pubblica, se non esistessero indizi seri e rilevanti contro il presunto. Ma, al tempo stesso, che i giornali francesi, svizzeri e americani annunciano che Torino è come « assediata da Diabolic », che la gente si tappa in casa a doppia mandata e che il terrore serpeggia per le vie della città, proprio a Torino la gente è ora più tranquilla e come abbiamo detto, curiosamente interessata tutt'al più allo svolgersi degli avvenimenti.

Le lettere che ormai quotidianamente un inceduto grafomane (o Diabolic?) e chi lo può dire? scrive ai giornali, e non a uno soltanto, vengono anch'esse lette con curiosità ma non con un senso morboso, diremmo, né tanto meno con ansiosa aspettativa.

Si è appreso ieri che la famiglia di Aldo Cugini ha ricevuto a Bergamo una lettera da Front Canarese che dice pressa a poco: « Conosco il nome dell'assassino ma sono minacciato da lui e non posso parlare ». Una lettera identica, sempre da Front Canarese, giunge ai giornali or sono alla nostra redazione. Consegniamo l'originale alla polizia, per puro scrupolo di coscienza, ma non demmo certo importanza al suo contenuto, giacché un madornale errore nel trascrivere il nome di Giliherri ci fece subito comprendere che chi l'aveva scritta non poteva conoscere né l'itina né l'assassino.

Diceva la lettera: « Ho letto su "L'Unità" del 5-3-58 che è stato fermato il giovane Aldo Cugini sospetto dell'assassinio del giovane Mario Giliherri e tengo a far-

sapere alla polizia che ha fatto un grosso errore perché io conosco l'assassino e non posso rivelare il nome perché mi sta minacciando continuamente, posso darvi soltanto questi dati: il nome è L. D. abita in provincia anni 55. Vi prego di non mettere niente nel giornale e di consegnarla alla polizia ».

Resu di pubblica ragione dagli stessi familiari di Aldo Cugini, l'abbiamo ora pubblicata, ma è certo questo scritto un dei tanti che irresponsabili scrivono ai giornali per il solo gusto di veder stampate le loro fantasie. L'upp. Guglielmo Gili-berri, rivedrà probabilmente il suo patrocinio nei prossimi giorni. Un primo colloquio, il nota pendente torinese lo ha avuto ieri. A lui, il Cugini ha proclamato tra le lacrime la sua innocenza, affermando che non si portò più nella nostra città dopo l'estate del 1955.

Uno dei soliti messaggi, a firma Diabolic, è pervenuto ieri ad un giornale cittadino. Dice: « Per Aldo (Cugini) Ceta di ricordare a via di scolaria 1958 - Mirala della Lella La Mora e Sandro F. di Torino. Dal 2 feb. La Vanna non è più a Bg (Bergamo). Era a Torino insieme al Gufo. Coraggio sarai libero. N. S. ». Almeno questa nuova trovata del grafomane, si può dire, è un po' diversa dalle sue lettere quotidiane. Se Aldo Cugini, infatti, comprenderà il messaggio che potremmo anche definire « convenzionale », vorrà dire che questo vero (o falso) Diabolic ha tutte le carte in regola per definirsi autore del delitto. Ma se Aldo Cugini, autore del giudice istruttore o il suo stesso difensore gli faranno conoscere il testo del messaggio, crollerà il capo dichiarando di non capire niente, ciò significherà che tutte le lettere di questi giorni, spedite dall'ignoto, non sono altro che misteriose grafiche, opere di un imbroglione di un folle, di un irresponsabile.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigili del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigili, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigili del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigili, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

Nella sala Capizucchi dell'Istituto culturale francese, alla presenza di un pubblico folto di studiosi, personalità della cultura e del mondo universitario e rappresentanti della colonia francese, si è svolta ieri sera una manifestazione in occasione della presentazione del volume di Charles de Broese, « Viaggio in Italia » edito da Paravia. L'inaugurazione della mostra di stampe e quadri originali che hanno servito ad illustrare la stupenda versione italiana, Carla Levi e Glauco Natoli — autori delle prefazioni all'opera — e M. Villaford, addetto culturale dell'ambasciata, hanno illustrato al pubblico la figura del brillante scrittore del '700. (Nella foto, Carla Levi, Glauco Natoli e Villaford nella sala dove sono esposte le stampe)

Nuovo crimine nazista scoperto in Slovacchia

Quattrocento persone furono massacrare e inumate in una fossa comune - Identificati i fascisti criminali

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 15. — Il ministro degli Interni, Rudolf Barak, nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi a Bratislava, ha reso noto che le forze di polizia cecoslovacche hanno fatto nel comune slovacco di Nemecka una agghiacciante scoperta: una fossa comune contenente i resti di 400 persone assassinate 13 anni addietro dai nazisti e dalla guardia fascista slovacca di Hlinka.

Fra i resti ritrovati in una fossa di calce sono stati riconosciuti quelli di partigiani ceco, slovacchi, sovietici, di bimbi e di vecchi. Tra le salme sono state inoltre trovate quelle di quattro soldati francesi in uniforme, dieci militari inglesi, americani e canadesi.

I militari alleati che hanno trovato la morte nella fossa di Nemecka facevano parte della missione militare inviata nella città slovacca di Banska Bistrica durante l'insurrezione del 1944.

Il ministro dell'Interno ha fornito ai giornalisti convenuti a Bratislava precise informazioni sull'azione svolta dalla polizia. La fossa è stata rintracciata soprattutto sulla scorta delle informazioni fornite da alcuni agenti dei servizi di spionaggio dell'Occidente, sono attualmente, secondo quanto risulta alle autorità ceco, al servizio delle agenzie di spionaggio occidentali. E' molto doloroso, ha affermato il ministro, constatare che questi criminali di guerra, grazie alle loro credenziali anticomuniste, sono riusciti a trovare protezione e appoggio presso coloro che essi non esitarono ad assassinare nel corso della guerra.

I popoli francese, inglese, americano e canadese sono profondamente interessati a conoscere tutta la verità su questo episodio di barbarie di cui il fascismo si è reso responsabile; allo stesso modo i popoli sono interessati a conoscere tutti i retroscena che restano ancora relativi all'opzione blica e che riguardano la presenza di assassini di questo tipo nel campo occidentale. Proprio per conoscere tutti questi retroscena e per punire tutti i responsabili il governo cecoslovacco, secondo quanto ha dichiarato il ministro, ha deciso di chiedere la estradizione di quella parte del gruppo di 47 criminali che si trovano attualmente all'estero ai governi dei Paesi che li ospitano.

FRANCO BERTONE **MESSICO** **Nove morti in uno scontro** CITTÀ DEL MESSICO, 15. — Ieri due autocorriere si sono scontrati nei pressi della capitale messicana mentre procedevano a tutta velocità. Nell'incidente hanno perduto la vita nove persone. I feriti sono una cinquantina.

rituata oppure clandestinamente negli anni immediatamente successivi alla liberazione del Paese. Quasi tutte le persone implicate nel massacro, che sono già state arrestate in Cecoslovacchia, così come quelle che si trovano all'estero, sono attualmente, secondo quanto risulta alle autorità ceco, al servizio delle agenzie di spionaggio occidentali. E' molto doloroso, ha affermato il ministro, constatare che questi criminali di guerra, grazie alle loro credenziali anticomuniste, sono riusciti a trovare protezione e appoggio presso coloro che essi non esitarono ad assassinare nel corso della guerra.

I popoli francese, inglese, americano e canadese sono profondamente interessati a conoscere tutta la verità su questo episodio di barbarie di cui il fascismo si è reso responsabile; allo stesso modo i popoli sono interessati a conoscere tutti i retroscena che restano ancora relativi all'opzione blica e che riguardano la presenza di assassini di questo tipo nel campo occidentale. Proprio per conoscere tutti questi retroscena e per punire tutti i responsabili il governo cecoslovacco, secondo quanto ha dichiarato il ministro, ha deciso di chiedere la estradizione di quella parte del gruppo di 47 criminali che si trovano attualmente all'estero ai governi dei Paesi che li ospitano.

FRANCO BERTONE **MESSICO** **Nove morti in uno scontro** CITTÀ DEL MESSICO, 15. — Ieri due autocorriere si sono scontrati nei pressi della capitale messicana mentre procedevano a tutta velocità. Nell'incidente hanno perduto la vita nove persone. I feriti sono una cinquantina.

rituata oppure clandestinamente negli anni immediatamente successivi alla liberazione del Paese. Quasi tutte le persone implicate nel massacro, che sono già state arrestate in Cecoslovacchia, così come quelle che si trovano all'estero, sono attualmente, secondo quanto risulta alle autorità ceco, al servizio delle agenzie di spionaggio occidentali. E' molto doloroso, ha affermato il ministro, constatare che questi criminali di guerra, grazie alle loro credenziali anticomuniste, sono riusciti a trovare protezione e appoggio presso coloro che essi non esitarono ad assassinare nel corso della guerra.

I popoli francese, inglese, americano e canadese sono profondamente interessati a conoscere tutta la verità su questo episodio di barbarie di cui il fascismo si è reso responsabile; allo stesso modo i popoli sono interessati a conoscere tutti i retroscena che restano ancora relativi all'opzione blica e che riguardano la presenza di assassini di questo tipo nel campo occidentale. Proprio per conoscere tutti questi retroscena e per punire tutti i responsabili il governo cecoslovacco, secondo quanto ha dichiarato il ministro, ha deciso di chiedere la estradizione di quella parte del gruppo di 47 criminali che si trovano attualmente all'estero ai governi dei Paesi che li ospitano.

FRANCO BERTONE **MESSICO** **Nove morti in uno scontro** CITTÀ DEL MESSICO, 15. — Ieri due autocorriere si sono scontrati nei pressi della capitale messicana mentre procedevano a tutta velocità. Nell'incidente hanno perduto la vita nove persone. I feriti sono una cinquantina.

FRANCO BERTONE **MESSICO** **Nove morti in uno scontro** CITTÀ DEL MESSICO, 15. — Ieri due autocorriere si sono scontrati nei pressi della capitale messicana mentre procedevano a tutta velocità. Nell'incidente hanno perduto la vita nove persone. I feriti sono una cinquantina.